



**Stefania Campo**  
Deputata Movimento 5 Stelle  
Assemblea Regionale Siciliana

XVII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE N.599  
(risposta scritta)

DATA 05.12.18

**CHIARIMENTI SULLA MANCATA EMISSIONE DEI PROVVEDIMENTI REPRESSIVI E SANZIONATORI IN MATERIA DI ABUSIVISMO EDILIZIO NEL COMUNE DI MOTTA SANT'ANASTASIA (CT)**

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con accesso atti inviato a mezzo pec l'8/10/2018 ed assunto al protocollo dell'ente al n. 15579 in pari data, la sottoscritta chiedeva al Comune di Motta Sant'Anastasia *“tutti gli atti utili, presupposti, conseguenti, collegati o comunque connessi, in vostro possesso, inerenti la Concessione Edilizia n. 49/2004 rilasciata alla ditta SEDIS s.p.a. e dichiarata palesemente illegittima perché “in contrasto con le norme del piano regolatore comunale, in ragione della ritenuta dimostrata situazione di pregresso sfruttamento dell'indice di edificabilità, tale da avere determinato una obiettiva riduzione della cubatura ulteriore legittimamente autorizzabile” nel procedimento giudiziario culminato nella sentenza della Corte di Cassazione IV sez. penale, n° 87/2016 del 07/01/2016”;*

il Comune di Motta Sant'Anastasia, con nota prot. n. 16485 del 22.10.2018 rispondeva affermando che *“tutta la documentazione riguardante la Concessione edilizia n. 49 è stata acquisita in data 20/09/2006 dagli Uffici di Polizia Giudiziaria”* e che agli atti dell'Ufficio vi sia una nota dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Dipartimento dell'Urbanistica - prot. 67878 del 21/09/2007, assunta al protocollo generale dell'Ente al n. 16733 del 09/10/2007, *“ove si evince che dagli esiti del rapporto ispettivo, disposto per verificare la legittimità della concessione edilizia n. 49/07, non sono state riscontrate illegittimità in ordine al suddetto atto concessorio”;*

rilevato che

la concessione edilizia n. 49/2004 è stata dichiarata *“palesemente illegittima”* sia dalla sentenza n. 1666/2013 emessa il 18/02/2014 dalla Corte di Appello di Catania sia dalla Corte di Cassazione, IV sez. penale, n° 87/2016 del 07/01/2016, poiché si basava su un progetto avente ad oggetto la realizzazione di un edificio con cubatura pari a 4869,46 mc., e tenuto conto degli atti di asservimento passati e della modifica dell'indice di edificabilità inerente alle sole aree libere, la cubatura massima disponibile era pari a 3344,72 mc, vi era dunque indicata una cubatura maggiore di quella ammissibile di ben 1524,74 mc;

la nota dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Dipartimento dell'Urbanistica - prot. 67878 del 21/09/2007, emessa a seguito degli esiti del rapporto ispettivo prot. 31 del 7/06/2007, recante il riscontro di nessuna illegittimità della concessione n. 49/2004 è di gran lunga anteriore alle pronunce giurisdizionali che la contraddicono *in toto*;

nel rapporto ispettivo del 07/06/2007, disposto al fine di acquisire elementi utili di valutazione sulla concessione edilizia n. 49/2004, il funzionario ispettore ammette espressamente che *“sebbene lo scrivente non possieda competenze tecniche specifiche in materia edilizia”* (pag. 3, penultimo capoverso), e ciò nonostante si pronuncia in merito alla legittimità dell'atto;

considerato che

la Suprema Corte di Cassazione, nonostante rilevi l'intervenuta prescrizione del reato di abuso di ufficio per i funzionari coinvolti, sancisce con la sentenza n° 87/2016 che è stata pienamente provata e motivata la illiceità del titolo concessorio;

per sapere

se non ritengano necessario nominare un ispettore di comprovata competenza ed esperienza in materia urbanistica e inviarlo presso il comune di Motta Sant'Anastasia, così come fatto recentemente con altri Comuni, al fine di acquisire ogni utile elemento, unitamente a copia degli atti e dei provvedimenti eventualmente posti in essere, compresa la sentenza della Corte di Cassazione n. 87/2016 nonché quella della Corte di Appello di Catania n. 1666/2013, necessari per una verifica approfondita in ordine alla concessione edilizia n. 49/2004;

se non intendano verificare in generale le eventuali inadempienze poste in essere dal Comune di Motta Sant'Anastasia in ordine alla emissione dei provvedimenti repressivi e sanzionatori in materia di abusivismo edilizio.

Gli interroganti chiedono risposta scritta e con urgenza

(05 dicembre 2018)

Firmatari: **Campo Stefania**, Cancelleri Giovanni, Cappello Francesco, Ciancio Gianina, Sunseri Luigi, Foti Angela, Di Caro Giovanni, Mangiacavallo Matteo, Palmeri Valentina, Siragusa Salvatore, Tancredi Sergio, Trizzino Giampiero, Zafarana Valentina, Zito Stefano, Pagana Elena, De Luca Antonino, Pasqua Giorgio, Di Paola Nunzio, Marano Jose, Schillaci Roberta.